

L'AQUILA: PRESENTATO PROGRAMMA SOLENNITA' SAN BERNARDINO DA SIENA

14 Maggio 2021



L'AQUILA - Si è tenuta questa mattina presso il Convento della Basilica di San Bernardino all'Aquila la Conferenza Stampa di presentazione delle giornate della Solennità di San Bernardino da Siena, compatrono della Città dell'Aquila, che ricorre il 20 maggio di ogni anno.

In questa occasione, in due giornate dense di eventi liturgici, come hanno ricordato il Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori di Lazio e Abruzzo, padre Massimo Fusarelli e dal Rettore della Basilica padre Daniele Di Sipio, il 19 Maggio sarà riaperta l'urna del Santo che tornerà in tal modo visibile alla devozione dei fedeli. In questo contesto si inserisce in particolare la celebrazione di una Messa solenne officiata il 20 mattina da Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Petrocchi, Arcivescovo dell'Aquila nella Basilica che ne custodisce da sempre le spoglie. L'offerta dell'olio benedetto che alimenterà la lampada votiva posta di fronte al Mausoleo del Santo sarà quest'anno effettuata dal 9° Reggimento Alpini dell'Aquila.

Il programma prevede anche un momento culturale di riflessione pubblica sui temi della Comunicazione e della Solidarietà in relazione alla devozione al Nome di Gesù rappresentata dal famoso trigramma bernardiniano IHS di cui L'Aquila conserva gelosamente una versione originale coeva al Santo e trasportata in loco da San Giovanni da Capestrano alla metà del 1400.

La Basilica di San Bernardino, dopo questo duro anno di pandemia, intende proporre in occasione delle Celebrazioni del Santo nel 2021 una riflessione sui "Comunicatori" e sulla loro dimensione sociale e culturale, resasi particolarmente evidente in situazioni di emergenza e crisi. Per questo motivo, ed anche per dare un segno di solidarietà a quel mondo invisibile degli Operatori dell'Informazione, della Cultura e dello Spettacolo, che con il loro lavoro contribuiscono quotidianamente e in tanti luoghi fisici e virtuali a diffondere cultura, sollecitare verità, sostenere la speranza, ridurre conflitti, la Basilica di San Bernardino ha inteso riconoscere simbolicamente ad alcuni di loro, il segno del Trigramma berardiniano come simbolo da rinnovare ai portatori di messaggi e azioni volte all'interesse della Comunità.

Sono stati invitati dall'OFM e dalla Basilica di San Bernardino a portare la loro testimonianza il 19 Maggio alle ore 17.00 Walter Capezzali, giornalista, ex Presidente della Deputazione di Storia Patria, Mario Narducci, giornalista vaticanista e

scrittore aquilano, Don Bruno Fasani, giornalista e direttore de L'Alpino, il prof. Biagio Oppi, dell'Università di Bologna, Duilio Chilante, Art Director della One Group dell'Aquila.

Invieranno loro messaggi in video la giornalista e autrice RAI Lorena Bianchetti e l'attore e blogger romano Giovanni Scifoni.

Parteciperanno all'incontro il Ministro Provinciale dell'OFM per Abruzzo e Molise padre Massimo Fusarelli e il Rettore della Basilica di San Bernardino padre Daniele Di Sipio.

Condurrà in diretta WEB dalla Basilica di San Bernardino in L'Aquila il giornalista e relatore pubblico aquilano Massimo Alesii.

Come ha ricordato padre Massimo Fusarelli, auspicando con questa iniziativa anche la rinascita della tradizione della locale "Cattedra Bernardiniana", diceva San Bernardino: "Questa è mia intenzione, di rinnovare e chiarificare il nome di Gesù, come fu nella primitiva Chiesa", spiegando che, "mentre la croce evocava la Passione di Cristo, il suo nome rammentava ogni aspetto della sua vita, la povertà del presepio, la modesta bottega di falegname, la penitenza nel deserto, i miracoli della carità divina, la sofferenza sul Calvario, il trionfo della Resurrezione e dell'Ascensione. San Bernardino da Siena fu un predicatore instancabile in giro per l'Italia, propagò la devozione al santo nome di Gesù facendo incidere il monogramma «IHS» su tavolette di legno, che dava a baciare al pubblico al termine delle prediche. Anche dopo la sua morte, avvenuta alla città dell'Aquila, nel 1444, Bernardino continuò la sua opera di pacificazione. Era infatti giunto morente in questa città e non poté tenervi il corso di prediche che si era prefisso. Persistendo le lotte tra le opposte fazioni, il suo corpo dentro la bara cominciò a versare sangue e il flusso si arrestò soltanto quando i cittadini dell'Aquila si rappacificarono".